

ITALIA

«Questo è per Ciro» Napoli, accoltellato tifoso

● Il fatto sarebbe successo fuori dalla stazione centrale ● «Mi hanno chiesto se tifavo Roma» ● Si teme una guerra fra ultrà per la morte di Ciro Esposito

VIRGINIA LORI
NAPOLI

«Sei di Roma, sei un tifoso della Roma, sei un romano di m....?..Questo è per Ciro...». Napoli Centrale, tardo pomeriggio. Rodolfo Pianigiani, 36 anni, è appena sceso dal treno quando sente la lama entrare nel fianco destro. Fa appena in tempo ad ascoltare le parole, forse nemmeno ci fa caso più di tanto. Stava discutendo con un gruppo di napoletani, era con un amico. Avevano riconosciuto il suo accento...Lui a dire che no, della partita non gli importava un granché. Poi la coltellata e il fuggi fuggi. Veloci, via. Erano cinque, forse quattro.

Esattamente come una settimana fa quando in un vicolo di Napoli un cuoco con accento romano è stato accoltellato. In quel caso la Digos non ha potuto accertare se l'aggressione era una vendetta per la morte di Ciro Esposito, il tifoso del Napoli deceduto il 25 giugno scorso al Policlinico Gemelli di Roma dopo 53 giorni d'agonia. Ma il sospetto era forte. E adesso gli investigatori temono una guerra tra ultrà.

La dinamica dell'aggressione è ancora tutt'altro che chiara. Rodolfo Pianigiani ha cercato di ricostruire quegli attimi e la sua versione è ora agli atti. Ha raccontato che si era fermato a parlare con un gruppetto di ragazzi appena fuori la stazione di Napoli quando, il suo accento, ha richiamato l'attenzione di un altro gruppetto che ascoltava più in là. «Hanno voluto sapere qual era la mia squadra del cuore - ha raccontato Rodolfo - . Ho risposto... ma poi ho sentito solo la frase "Questo è per Ciro..."...Pianigiani ha visto il coltello, si è accasciato. Aiutato dall'amico ha poi raggiunto un'ambulanza ferma poco lontano. Lo hanno caricato e portato immediatamente all'ospedale Loreto mare. La ferita per fortuna non era profonda, cinque giorni di prognosi. È stato medicato e mandato a casa. Poche ore dopo, il giovane si è rimesso in viaggio, sempre in treno, facendo ritorno a casa. Non ha sporto denuncia. La polizia infatti vuole accertare la reale dinamica dell'accaduto e il vero momento del ferimento. Nel frattempo, sono scattate comunque le ricerche degli aggressori ma, per il momento, di loro non c'è traccia.

Il timore è che adesso questo episodio possa nuovamente alimentare una guerra. Nonostante gli appelli alla ragionevolezza e le parole della mamma di Ciro Esposito, ucciso dai proiettili

partiti dalla pistola di un tifoso romanista, Daniele De Santis, durante la partita Napoli-Fiorentina per la finale di Coppa Italia, che si era rivolta ai supporter chiedendo «stop alla violenza». Il sette luglio scorso un altro tifoso romanista di 25 anni era stato aggredito da sconosciuti in un vicolo. Si erano avvicinati gridando: «Sporcio romano...». E lo hanno accoltellato a un gluteo. Anche in questo caso degli aggressori nessuna traccia e l'unica cosa che è rimasta agli atti è la testimonianza del cuoco ferito. Le indagini si sono però ardate.

Sulla vicenda è intervenuto Giuseppe Esposito, vicepresidente del Copasir. «Il ferimento di un ragazzo romano nei pressi della stazione di Napoli addolora doppiamente - ha detto - . Sia per

l'ennesimo gesto di barbara violenza, sia perché in questo modo si reca un ennesimo colpo alla madre di Ciro Esposito, Antonella Leardi, che in ogni occasione ha richiesto esplicitamente, con meravigliosa umanità e senso materno, che al sangue del figlio non seguisse altro sangue sparso per ragioni di odio sportivo».

«Deve assolutamente essere fermata questa spirale di odio e violenza, anche perché - continua Esposito - per le forze dell'ordine è difficilissimo agire quando tali gesti sono compiuti da cani sciolti che non possono rappresentare la parte pulita di Napoli. Mi auguro che il ragazzo ferito possa presto rimettersi e la città di Napoli possa presto tornare città dell'accoglienza nei confronti di tutti, nessuno escluso».



Ciro Esposito, il tifoso morto prima della finale di Coppa Italia



Un'immagine del video girato dai carabinieri di San Benedetto del Tronto

Botte a bimbi autistici Ascoli, cinque arresti

PINO STOPPON
ASCOLI PICENO

Strattonati, denudati, chiusi a chiave in una stanza buia, o nella stanza azzurra che di quieto ha solo il nome, un bugiattolo stretto e lungo, senza finestre, senza luce. È il trattamento riservato dagli educatori del centro «Casa di Alice» di Grottammare, Ascoli Piceno, un istituto affidato dal Comune a una cooperativa esterna per la riabilitazione di ragazzi autistici. Peggio di una prigione dove l'uso di mezzi di contenzione, vietati dalla legge italiana, era prassi giornaliera. E lo si vede bene dal filmato girato dal comando dei carabinieri grazie alle telecamere nascoste: ci sono ragazzini tra gli otto e i 13 anni che vengono trascinati malamente nelle celle punitive e c'è la loro disperazione mentre cercano di aprire quella porta e poi si gettano a terra, sul pavimento, in attesa che qualcuno torni, che qualcuno si faccia vivo.

In manette sono finiti in cinque. Roberto Colucci, 47 anni, coordinatore del centro e gli operatori Rosana Raponi, 53 anni, Maria Romana Bastiani, 46, Susan Caccioni, 43, Luciana D'Amario, 53. Per tutti l'accusa è di maltrattamenti e sequestro di persona. Il provvedimento è stato firmato dal gip del Tribunale di Fermo.

Sono stati mesi di indagini. Ma i carabinieri non hanno voluto rivelare come è partita l'inchiesta. Certo qualcuno che ha visto o accertato le violenze e che scandalizzato si

è rivolto subito alle forze dell'ordine. I militari hanno posizionato telecamere e cimici. Ed è soprattutto anche dalle intercettazioni audio che si è palesato l'orrore: i ragazzi erano terrorizzati all'idea di venire rinchiusi nella stanza azzurra, un locale di sette metri quadrati chiamato così per il colore alle pareti. L'inchiesta, coordinata dal pm Domenico Seccia e dal tenente Mario Loiacono ha potuto accertare le aggressioni e la violenza psicologica subita dai ragazzi autistici ospiti del centro. Venivano denudati, costretti a urinarsi addosso, venivano presi a schiaffi e spintonati.

Il tutto - spiegano gli investigatori - per punire e reprimere l'ipotetica vivacità purtroppo tipica di chi soffre di questa sindrome ma che in questo caso nemmeno le telecamere dei carabinieri hanno registrato. «Tra questi disabili - ha spiegato il pm - c'era una totale assenza di comportamenti violenti o di azioni che giustificassero l'uso di mezzi di contenimento, come avveniva abitualmente, anche per svariate ore». Senza contare che i mezzi di contenzione previsti nei manicomi come da regolamento del 1909 sono stati aboliti con la riforma psichiatrica del 1978. Nessuna legge, oggi, autorizza l'uso di tali procedure nei confronti dei disabili psichici.

Il sindaco di Grottammare, Enrico Pierrigallini, ha accolto con sconcerto la notizia dei ragazzini autistici maltrattati: «Siamo sconvolti». Le indagini proseguono. I carabinieri vogliono accertare tutti gli altri episodi di violenza che si sarebbero verificati all'interno del centro prima delle telecamere nascoste.

Lorenzin scrive a l'Unità: presto decisioni sull'eterologa

Questa è la risposta dal ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, all'appello di Maria Antonietta Farina Coscioni pubblicato su l'Unità di ieri a pagina 16 dal titolo «Ministra, sull'eterologa serve più trasparenza».

Condivido con Maria Antonietta Farina Coscioni l'idea che il dibattito sulla fecondazione eterologa necessiti di informazione e trasparenza. Per questa ragione, dopo la decisione della Corte Costituzionale, ho pensato che fosse opportuno riunire in un tavolo tecnico informale una rappresentanza delle principali società scientifiche, dei centri che operano nel settore, giuristi ed esperti di diverso orientamento culturale. Il tavolo tecnico dovrà affrontare, entro il 28 luglio, le problematiche e le questioni lasciate aperte dalla sentenza, che

l'applicazione della fecondazione eterologa ci pone, per dare la massima garanzia ai genitori e ai nascituri. Problemi come la gratuità delle donazioni, il limite alle stesse, le garanzie che pubblico e privato dovranno assicurare ai pazienti, i controlli, l'anagrafe dei donatori, il diritto o meno del figlio di conoscere il nome del genitore naturale e tante altre ancora. Dal tavolo dovranno emergere indicazioni e possibili soluzioni che metteremo a disposizione del dibattito pubblico, con la speranza che esso possa essere affrontato con equilibrio, con l'obiettivo, che per prima mi pongo, di varare regole efficaci e di buon senso. Il Parlamento è il luogo ideale per un confronto autenticamente democratico, libero e rappresentativo della cittadinanza italiana.

BEATRICE LORENZIN

LOTTO		MARTEDÌ 15 LUGLIO				
Nazionale	76 35 37 80 45					
Bari	79 44 15 82 39					
Cagliari	44 18 45 48 3					
Firenze	77 46 60 59 55					
Genova	4 71 66 29 85					
Milano	78 53 55 40 35					
Napoli	3 31 49 34 81					
Palermo	79 26 12 13 43					
Roma	34 20 52 35 41					
Torino	26 30 85 60 41					
Venezia	56 35 37 33 67					
I numeri del Superenalotto		Jolly	SuperStar			
5	15 17 31 32 40	41	38			
Montepremi	1.388.497,12	5+ stella	€	-		
Nessun 6 - Jackpot	€ 15.588.588,13	4+ stella	€	29.099,00		
Nessun 5+1	€	3+ stella	€	1.599,00		
5 punti	€ 29.753,51	2+ stella	€	100,00		
4 punti	€ 290,99	1+ stella	€	10,00		
3 punti	€ 15,99	0+ stella	€	5,00		
10eLotto	3 4 15 18 20 26 30 31 34 35					
	44 45 46 53 56 60 71 77 78 79					

intercenter-ER Regione Emilia-Romagna

SERVIZIO ASSISTENZA TECNICA ATTIVITÀ DI AUDIT

Ente Appaltante: Intercen-ER - Regione Emilia-Romagna - Viale A. Moro n. 38 - 40127 Bologna - tel. 051.5273082 - fax 051.5273084 e-mail: intercenter@regione.emilia-romagna.it

Avviso di Gara

Oggetto: Procedura aperta, a rilevanza comunitaria, per l'acquisizione del servizio di assistenza tecnica all'Autorità di Audit per attività di audit di sistema e audit delle operazioni cofinanziate dal FSE e dal FESR e per le attività di audit connesse alla chiusura della programmazione 2007-2013 dei due Programmi operativi regionali.

Importo complessivo: Euro 463.114,75 IVA esclusa.

Termine presentazione domande: entro le ore 12:00 del giorno 08/09/2014 c/o Ente Appaltante - Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna.

L'avviso di gara integrale è stato spedito alla GUUE il 03/07/2013, è pubblicato su GURI n. 79 del 14/07/2014 ed è disponibile sul sito web intercent.it - sezione "Bandi e Avvisi".

Il Direttore di Intercen-ER: (Dott.ssa Alessandra Boni)

**ABBONATI,
ANCHE
A PARTIRE
DA 1 €**

L'Unità www.unita.it

Consorzio di Bonifica della Nurra - Sassari

Esito gara

Il Consorzio di Bonifica della Nurra, con sede in Via Rolando 12, 07100 Sassari, Rende Noto Che nei giorni 26.03.14 e 9.06.14 è stata espletta, la gara pubblica con procedura aperta, per l'appalto di fornitura per l'impianto di telecontrollo delle stazioni di sollevamento, dei bacini di compenso e di telelettura degli idrometri in campo, da eseguirsi nel territorio del Consorzio irriguo del Consorzio di Bonifica della Nurra, suddiviso in tre lotti: Lotto n. 2: Fornitura in opera di misuratori di portata ad ultrasuoni, importo a base d'asta E 144.000,18 + IVA e E 1.440,00 per oneri sicurezza. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Lotto n. 3: Fornitura di pezzi speciali ed accessori, E 596.976,87 + IVA. Aggiudicazione: prezzo più basso con verifica della congruità delle offerte. Imprese aggiudicatrici: Lotto 2: con Det. D.A.T.A. n. 140 del 1.07.2014 Ditta: Ac.mo SpA, sede legale Milano (MI), viale Vittorio Veneto 32, importo complessivo netto € 130.032,00; Lotto 3: con Det. D.A.T.A. n. 141 del 1.07.2014 Ditta: Ac.mo SpA, sede legale Milano (MI), viale Vittorio Veneto 32, importo contrattuale complessivo netto di € 412.510,21.

Il direttore di area tecnica-agraria: dott. ing. Franco Moritto